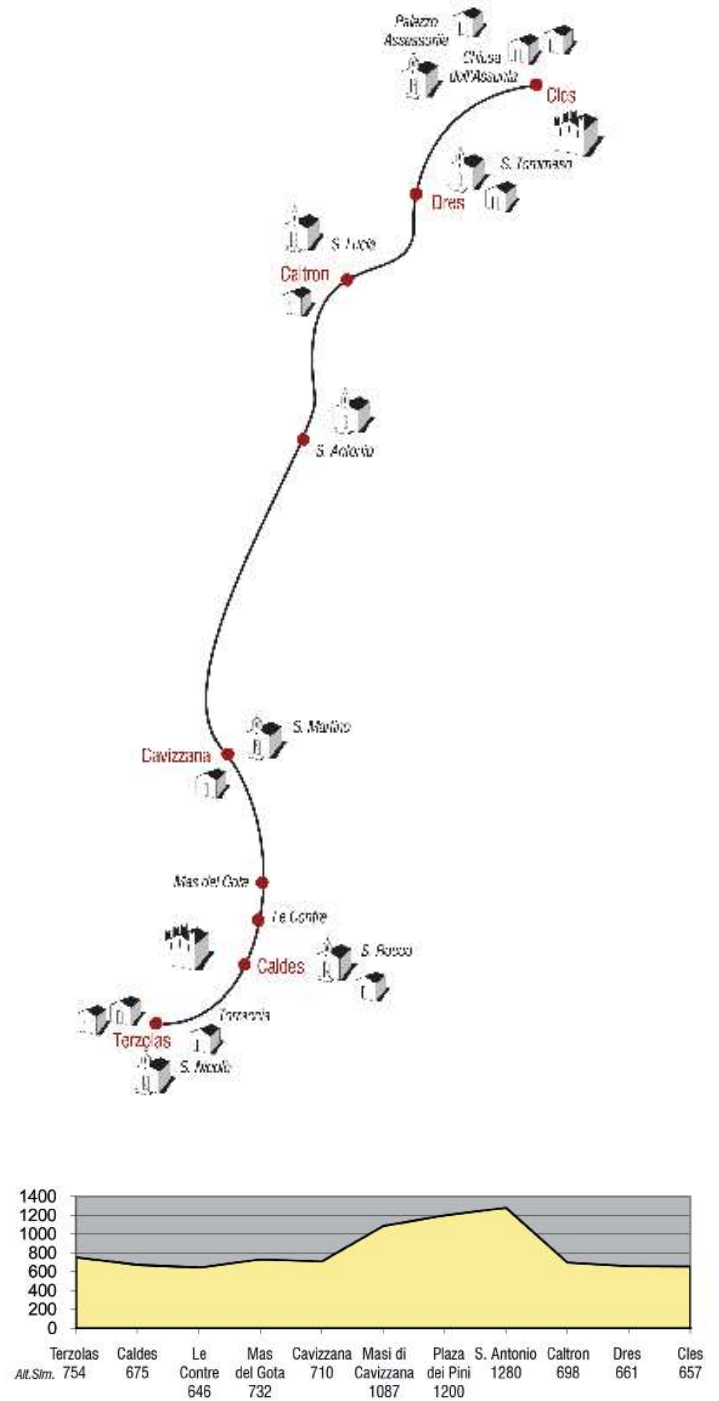


QUARTA TAPPA: TERZOLAS - CLES
Km 18 circa

Dalla "Torraccia", sede del Comune di Terzolas (m. 754) si prende a sinistra, giunti al Pippo Hotel si scende verso il Magazzino di frutta, si attraversa la statale (tra breve ci sarà un sottopasso...) e si giunge così nel centro abitato di **Caldes** (m. 675).

Merita una capatina al vicino **Castel Caldes**. Si scende verso la piazza e ci si dirige verso l'antico selciato in direzione della località "Le Contre"; si attraversa il ponte sul fiume Noce



e si sale su strada forestale fino alla località Plaza e prima del Mas del Lele imboccare la stradina a sinistra verso Cavizzana. Si attraversa il Rio Tinto sino a raggiungere il Mas dal Goto. Si prosegue verso il Mas dala Rosa e si raggiunge il Sas dala Guardia (antico posto di guardia

del 1632 per scongiurare il pericolo della peste) con annesso il Capitel del Guardia. Dopo 100 metri, girare a sinistra per il sentiero che porta direttamente in centro al paese. Caratteristico il passaggio attraverso la Cort dei Mateoti. Si giunge alla piazza dell'Emigrante (doverosa una sosta alla Pizzeria S. Francesco, locale particolare caratterizzato da dipinti su s. Francesco e Assisi). Da vedere la parrocchiale dedicata



a s. **Martino** (m. 710). Dalla Chiesa si sale al campo sportivo e si gira a destra fino alla località Calcare (fontana, rifornirsi di acqua) e quindi si sale a sinistra della fontana fino alla locandina religiosa; a sinistra si attraversa il ponticello si imbecca la Strada dele Crozze e si sale verso i Masi di Cavizzana (m. 1087) per poi raggiungere su strada sterrata la località Pèria (piazza dell'elicottero). Per sentiero nel bosco si prosegue fino alle Plaze dei pini (m. 1200) percorrendo il Senter Portantin (dove una volta si faceva il carbone nel bosco e si portava a spalla verso casa) che si congiunge alla strada forestale che porta direttamente alla località S. Antonio di Cles (m. 1280). Qui troviamo una bellissima cappellina

dedicata a s. Antonio immersa nel bosco; si prosegue seguendo il "Senter dei Gropi" passando per il "Pra dele Cionare" (m. 850) e la "Vergondola" giungendo a Caltron di Cles (chiesetta dedicata a s. Lucia) (m. 698). La chiesa viene ricordata già nel 1328. L'opera più bella dell'edificio sacro è costituita dalle portelle superstiti di un vecchio altare tardomedievale, in cui sono dipinti l'Annunciazione, s. Barbara, s. Caterina d'Alessandria, s. Agnese e s. Lucia, patrona della frazione. La chiesa è stata riportata al suo stile semplice con la ristrutturazione. Scendendo verso est si arriva alla frazione di Dres (attenzione all'attraversamento della strada statale); dalla Chiesa dedicata a s. **Tommaso** (m. 661, ricca di affreschi dal XIV al XVI secolo) ci si incammina verso il centro di Cles (per chi vuole merita una deviazione verso il **Castel Cles** con vista verso il Lago di S. Giustina). Tornati sui propri passi si arriva alla Caserma dei Carabinieri e si sale per via 4 Novembre e si giunge in Piazza Granda (sulla destra Chiesetta dedicata alla Madonna delle Grazie, risalente al 1687 e decorata con affreschi di C. Bonacina del 1946). Si attraversa la piazza e a sinistra si imbecca la via Roma che ci porterà direttamente nella piazzetta davanti



al **Palazzo Assessorile**, e in fondo la Chiesa Parrocchiale dedicata a **Maria Assunta**.

Cles (ab. 6200, m 658), capoluogo della Valle di Non (sede dei servizi civili e dell'ospedale).

La borgata, che risale all'epoca romana

(ne dà testimonianza la Tavola Clesiana del 15 marzo 46 d. C.)

è segnalata dal Castello di Cles (m 615) risalente al Medioevo, con due torri e quattro portali.

Qui nacque il futuro Principe Vescovo di Trento e cardinale Bernardo Cles (1485-1539), primo ministro del re Ferdinando d'Austria per un trentennio.

A margine del paese verso Tuenno si trova la chiesa dei PP. Francescani con annesso convento. La chiesa fu costruita verso la metà del 1600 in forme assai semplici. All'interno si vedono buone opere di pittura, fra cui la pala centrale di P. Ricchi (secolo XVII), le pale con s. Orsola e s. Caterina, il Divin Bambino, s. Francesco che riceve le stimmate, una Visitazione, s. Bonaventura, la Fuga in Egitto e la Morte di s. Giuseppe; bella un'Addolorata di C. Unterpergher nella cappella di sinistra. Le decorazioni della volta e delle pareti sono di un artista francescano del XX secolo.



Lago di Santa Giustina



Cles, palazzo assessorile: particolare